



# la Saccata



Notiziario del Gruppo Volontari di Protezione Civile del Comune di Padova

Anno II Numero 4

Via Montà, 29 - tel. 049/8900654 - fax 049/8900478

Giugno 2004

## DIMISSIONI DEL COORDINATORE Nuove elezioni

Il Coordinatore del Gruppo Vittorio Guerra in data 15 Maggio u.s. ha rassegnato le dimissioni dall'incarico a causa di delicati motivi di salute.

La Redazione de "la Saccata", certa di interpretare il pensiero di tutti i Volontari, ringrazia il Collega Vittorio Guerra per la efficace collaborazione fornita nel corso del suo mandato e gli formula i più fervidi auguri di pronta guarigione per un tempestivo rientro nei ranghi.

In seguito a ciò il sostituto pro tempore Volontario Rodolfo Engaldini ha convocato per il 15 Giugno p.v. presso la Sede di Via Montà l'Assemblea dei Volontari per l'elezione del nuovo Coordinatore.

**SCRIVETE! Aspettiammo i vostri articoli**  
Contiamo sul contributo di tutti voi che ci leggete

## Il volontariato chiamato a collaborare con la Provincia DISTRETTI, SALA OPERATIVA E COLONNA MOBILE PER UNA PROTEZIONE CIVILE PIU' EFFICIENTE

Con giugno 2004 si chiude un ciclo amministrativo non solo per la Provincia, ma anche per Padova e moltissimi comuni del territorio.

Un quinquennio caratterizzato dalla presa di coscienza da parte degli Enti locali del ruolo più incisivo a cui sono stati chiamati dalle deleghe conseguenti ai cosiddetti decreti Bassanini.

Regione e soprattutto la Provincia hanno da sempre visto nel volontariato una risorsa importante da promuovere e sostenere con continuità ed impegno.

Particolarmente significativi i tre progetti portati avanti in questi anni dalla Provincia che vedono nel volontariato una componente importante e talvolta essenziale: la costituzione dei Distretti, la colonna mobile e la sala operativa provinciale. Questi possono sembrare obiettivi diversi con scarse correlazioni tra di loro, ma nella realtà si tratta di progetti strettamente interconnessi la cui realizzazione è fondamentale per un sistema provinciale di protezione civile efficace.

Con i Distretti si è cercato di superare la gestione strettamente locale, spesso campanilistica, delle problematiche di protezione civile, favorendo la presa di coscienza da parte delle Amministrazioni delle proprie competenze, costringendole a confrontarsi ed in qualche modo coordinarsi. Al contempo si sono gettate le basi per una struttura più snella ed efficace per l'attivazione del volontariato in caso di emergenza.

La colonna mobile, progettata sia per interventi di lunga durata lontani da Padova, sia per interventi brevi ed immediati sul territorio, rappresenta lo strumento operativo, con i suoi mezzi, attrezzature e specialità, con cui far fronte alle più disparate esigenze dal terremoto del Molise alla rotta del Fratta a S.Urbano.

La sala operativa infine, è pensata come il fulcro del coordinamento degli interventi del volontariato, secondo le esigenze che emergono ed in stretta collaborazione con gli

Enti (Comuni, Regione, Prefettura ed i Vigili del fuoco).

Naturale, quindi che solo il buon funzionamento di tutte queste componenti può garantire una più efficace gestione delle emergenze: dalla sala operativa che attiva i Distretti in grado di monitorare la situazione e mettere a disposizione le risorse umane e di mezzi necessari alla colonna mobile che la stessa sala operativa provvederà a movimentare.

E' evidente quindi che il volontariato sarà chiamato ad una collaborazione sempre più stretta nell'ambito di tutti e tre i progetti. Come in parte avvenuto nelle emergenze dei mesi scorsi, il volontariato sarà prezioso collaboratore in sala operativa e non solo con gli operatori radio, ma integrandosi nelle complesse attività di segreteria. Altri volontari dovranno essere opportunamente formati per la movimentazione e l'impiego di particolari attrezzature quali l'autocarro con gru, le torri faro, la cucina da campo ecc. a supporto delle squadre impegnate in emergenza. I coordinatori di distretto e pochi altri volontari, infine, dovranno sempre più essere l'importante punto di congiunzione tra il luogo dell'emergenza, la sala operativa ed i volontari chiamati ad intervenire in loco.

Pur nel pieno rispetto dell'autonomia di ciascun gruppo, il futuro non può che evolversi verso una sempre più stretta integrazione tra le varie realtà di protezione civile del territorio, chiamate ad un salto di qualità che ne valorizzi sempre più la preparazione e l'efficienza a scapito, se necessario, della stessa quantità numerica. Non solo un volontariato numeroso, insomma, ma soprattutto un volontariato qualificato e ove possibile specializzato secondo le esigenze del territorio. A mio avviso sarà questa la scommessa del prossimo futuro per la quale tutti assieme dovremo lavorare.

**Ing. R. Ceccato**

Dirigente del Servizio di P.C. della Provincia di Padova

## COMITATO COMUNALE PER IL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

Il 10 Maggio u.s. presso la Sede del Gruppo Comunale di Protezione Civile del Comune di Padova in Via Montà, alla presenza del Sindaco Signora G.Destro e dell'Assessore alla Protezione Civile Dott. M.Saja si è tenuta la prima riunione del Comitato Comunale per il Volontariato di Protezione Civile composto dai Presidenti delle Associazioni che effettuano, per statuto, atti-

vità di protezione civile e sono iscritte all'Albo Regionale/ Provinciale delle Associazioni di P.C. Per l'occasione erano presenti L'A.R.I., la CROCE VERDE e alcuni rappresentanti dei G.V.P.C. del Comune di Padova.

La finalità del Comitato è quella di proporre iniziative utili ad un'efficace organizzazione del Volontariato ed attuare in Città la dif-

usione della cultura di Protezione civile.

Nel corso della riunione il dirigente dell'Unità di Progetto di Protezione Civile del Comune di Padova Dott. L.Terrin ha presentato ed illustrato ai presenti, con cartografie e video proiezioni, il piano di emergenza del Comune di Padova approvato a Marzo.



## Teniamoci al corrente - Teniamoci al corrente

### 6 Maggio 2004: frana l'argine del Brenta

Il fiume tenuto d'occhio tutta la notte.

Il 6 Maggio u.s. si è registrato un allarmante smottamento sull'argine sinistro del Brenta in territorio di Vigonza e un principio di erosione sulla prospiciente sponda padovana nel tratto compreso tra il ponte ferroviario e il ponte stradale di Ponte di Brenta. L'allarme è scattato alle 18 e in

fretta sono stati attivati i Gruppi di Protezione Civile del Comune di Padova, Vigonza e Cadoneghe che hanno prontamente inviato squadre di Volontari attrezzati di roulotte (della Regione) e torre faro (della Provincia) per il monitoraggio del fiume che è durato tutta la notte.



### Manifestazione "Auxilia": Incontriamo la Protezione Civile.

Lendinara Maggio 2004

Il Comune di Lendinara con il Gruppo Comunale Volontari di Protezione civile, allo scopo di fornire alla cittadinanza l'opportunità di approfondire la conoscenza delle attività della protezione civile, ha organizzato per i gg. 1-2 Maggio u.s. la manifestazione denominata "Auxilia".

L'avvenimento che aveva per obiettivo la dimostrazione delle caratteristiche particolari e la capacità operativa dei vari Gruppi presenti nella Regione Veneto, si è articolato con una simulazione di interventi di emergenza a seguito di un evento sismico, di un'esonazione, di un incendio boschivo.

Il Gruppo Comunale di Padova ha partecipato alle due giornate unitamente ad altri 18 Gruppi provenienti da tutto il Veneto.

### LA MARATONA DI S. ANTONIO.

Il 25 Aprile u.s. si è disputata la quinta edizione della Maratona di S. Antonio che ormai a buon diritto figura tra le principali maratone italiane. La nostra Città ha accolto l'evento con una splendida giornata di sole che ha agevolato la partecipazione di atleti ma soprattutto di pubblico che è stato presente in maniera veramente imponente.

La presenza numerosa dei Volontari del Gruppo ha consentito di presidiare i punti nevralgici dell'itinerario cittadino della corsa, di sostenere con competenza il peso, di qualche inevitabile pecca dell'Organizzazione (scarsità di transenne soprattutto agli incroci) ed intervenire con buon senso su alcune intemperanze del pubblico più indisciplinato.

Anche in questa Maratona è stata presente la instancabile Squadra Ciclisti del nostro Nucleo Logistico che, su e giù per ore, ha percorso in bicicletta il tragitto cittadino della Maratona, fornendo ai Colleghi che sorvegliavano il percorso, informazioni preziose per lo svolgimento del servizio.

In serata era in programma un importante concerto in Prato, con la partecipazione di noti cantanti nazionali. Anche in questa occasione i nostri Volontari del Nucleo Tutela Artistica hanno assicurato un adeguato presidio a salvaguardia del patrimonio scultoreo dell'Isola Memia.

Di conseguenza se la Maratona di S. Antonio ha fornito agli sportivi ed alla cittadinanza padovana una splendida ed importante occasione di festa e se la manifestazione si è conclusa con successo e partecipazione, ciò è avvenuto anche con il contributo del Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile del Comune di Padova.

In conclusione i Volontari del Gruppo avendo partecipato a tutte le passate edizioni della Maratona e forti delle numerose esperienze acquisite in termini di sicurezza del percorso, auspicano il coinvolgimento del Gruppo in fase di organizzazione della Manifestazione, sicuri di poter fornire interessanti spunti e suggerimenti sulla sicurezza dei cittadini e dei concorrenti.

(G. Fugali)



## Notizie dai Distretti della Provincia di Padova

### Distretto Padova N.E. & Genio Civile

Come noto, il 6 Maggio u.s. gli argini del fiume Brenta sono in parte franati sia sulla riva sinistra, versante di Vigonza sia su quella destra, versante Padova, nel tratto compreso tra il ponte ferroviario e il ponte stradale di Ponte di Brenta.

Il Genio Civile ha richiesto al Sindaco del Comune di Vigonza, la possibilità di fornire supporto con l'impiego di idonea imbarcazione per procedere al rilievo di sezioni di fiume nella località sopramenzionata. Unendo le forze dei Comuni di Vigonza e Cadoneghe, la prima fornendo idonea barca a motore e il volontario Silvano Compagno, il secondo il capo barca volontario Carlo Vit abbiamo potuto così soddisfare la richiesta.

L'intervento è durato dalle ore 08.15 alle 15.30 e sono state eseguite una quindicina di sezioni trasversali e due longitudinali.

Finito l'impegno con il Genio Civile, con l'autorizzazione del Coordinatore di Vigonza abbiamo proceduto ad una perlustrazione della riva sinistra fino alla confluenza del fiume Muson dei sassi confine

del comune di Cadoneghe, facendo poi ritorno allo scivolo posto presso il ponte di Noventa Padovana.

Alle 17.30 siamo arrivati alla Villa dei Da Peraga (Bettanini) sede del magazzino del G.C.V.P.C. di Vigonza, stanchi, ma soddisfatti.

Carlo Vit Coordinatore GCVPC Cadoneghe

### CONCORSO "STAR BENE A SCUOLA"

Il Gruppo Volontari di Protezione Civile del Comune di Padova, unitamente ai Gruppi Comunali di Cadoneghe e Mestrino, il 27 Maggio u.s. hanno presenziato, presso la Sede della Protezione Civile Provinciale di Via dei Colli, alla cerimonia per la premiazione degli alunni delle scuole elementari, medie e superiori della provincia che hanno partecipato al concorso "STAR BENE A SCUOLA" bandito dall'Amministrazione provinciale e coordinato dall'Assessorato alla P.C. della Provincia di Padova.

Il concorso chiedeva la collaborazione della popolazione scolastica per suscitare nei ragazzi la consapevolezza del pericolo,

sviluppare la capacità di controllo degli stati emotivi e per conseguire le abilità necessarie per superare le situazioni di emergenza.

### Nuova centrale operativa provinciale

Sabato 24 Aprile è stata inaugurata la nuova sala operativa provinciale di Via dei Colli

alla presenza dell'Assessore provinciale della Protezione Civile Leonardo Martinello, del Dirigente Provinciale Ing. Renato Ceccato, e di altre autorità cittadine attorniate



Un momento dell'inaugurazione

## Giornata di studio sul Vajont

di Piera Belluardo

Il 15 maggio scorso il G.C.V.P.C. di Padova è stato ospite del Centro Regionale di Protezione Civile di Longarone per una giornata di studio sul disastro del Vajont. Compagni di questa giornata gli studenti di Ingegneria Ambientale e Territoriale dell'Università di Palermo. La mattinata dei 21 volontari partecipanti è stata intensamente impegnata: dopo una presentazione della storia e delle attività del Centro da parte del responsabile del Centro, G. Crespan, si è passati alla relazione più



toccante e sconvolgente, quella di Gianni Olivier, sopravvissuto alla frana del 1963, che con chiarezza e sintesi ha ricostruito le fasi salienti del disastro. Cominciando dalle relazioni del geologo Leopold Müller (la prima è dell'agosto 1957), passando per la frana di Pontesei, per gli articoli di Tina Merlin, dalla prima piccola frana del Toc nel marzo 1960 a quelle successive della primavera 1962 si arriva alle segnalazioni e ai timori del geologo Edoardo Semenza, alle colpevoli omissioni e sottovalutazioni dei dirigenti responsabili Biadene e Pancini e all'infinita serie di sottaciuti timori e mancati allarmi che non avrebbero certo potuto impedire la frana ma probabilmente salvare la vita delle persone. Molti di noi, pur conoscendo bene gli eventi, si sono commossi; anche gli studenti presenti hanno incalzato il maestro Olivier con le domande. Non è mancata l'amara conclusione sulle irrisorie pene

inflitte solo ad alcuni dei responsabili. Di seguito ha invece relazionato il geologo Marco Salti, allievo di Edoardo Semenza, sugli aspetti più propriamente geologici della diga.



Nel pomeriggio si è visitata la frana e parte del coronamento della diga, ben guidati dal personale del Centro. La giornata di studio si è conclusa con la visita alla mostra fotografica e documentaria degli articoli di giornale dell'epoca presso gli uffici della pro loco di Longarone.

## "626" MOTIVI PER OPERARE IN SICUREZZA

di mauro cavasin ingegnere esperto di sicurezza sul lavoro

Continuiamo il nostro percorso sulla sicurezza nell'operatività, analizzando il significato di 2 parole chiave in tema di sicurezza.

C'è differenza tra la parola pericolo e la parola rischio, anche se spesso nel linguaggio comune vengono usate come sinonimi.

Pericolo è un evento che può portare danno a persone e cose.

Rischio è invece la probabilità che l'evento si verifichi effettivamente.

Facciamo un semplice esempio.

Andare in bicicletta è sicuramente pericoloso, c'è il pericolo di cadere, di essere travolti, ecc. e tale pericolo è sempre costante quando siamo su 2 ruote.

Diverso però è il rischio se viaggiamo senza mani sul manubrio, di sera senza fanale, senza prestare attenzione al traffico (rischio elevato), oppure se viaggiamo con le mani sul manubrio, con le luci che segnalano la nostra presenza, prestando

attenzione al traffico (rischio basso).

Tornando al nostro tema conduttore sulla sicurezza, prendiamo atto che ogni situazione in cui operiamo rappresenta di fatto un pericolo.

L'importante però è che abbassiamo il livello di rischio, cioè la effettiva e reale probabilità di farci del male.

In ogni situazione per prima cosa dobbiamo valutare il rischio e successivamente, a seconda del livello (alto, medio, basso) adottare le protezioni individuali e le procedure di intervento adeguate.

Eccoci ora pronti a valutare le reali situazioni di operatività.

Le situazioni sono molteplici, ma è indispensabile che siano tutte valutate.

Cominciamo con questo articolo a valutare il rischio nell'uso di attrezzi comuni quali il martello, il trapano e similari e a considerare le misure di protezione.

Il pericolo numero uno è rappresentato dallo schiacciamento o dalla lesione delle

dita.

Il livello di rischio è proporzionale all'attenzione con cui maneggiamo questi attrezzi; pertanto l'operatore **deve** sempre fare la massima **attenzione** nell'uso (rischio basso se c'è preparazione ed attenzione nell'uso).

Il pericolo però è anche rappresentato dalla possibilità che una scheggia di muro colpisca i nostri occhi.

Il rischio qui è elevato, perché se ciò avvenisse, è intuitivo, potrebbe portare a danni permanenti alla nostra salute.

L'unico modo per abbassare questo rischio è proteggerci, usando gli occhiali o le mascherine protettive.

La sicurezza è solo una questione di mentalità, di sensibilità, di attenzione nell'operare.

Ne riparleremo.....

(continua 2)

Parliamo d'Arte  
e di cultura

Di Gabriele Bejor e Antonia Vittadello

Nei giorni 2 e 9 febbraio si sono svolte presso la sede del gruppo in via Montà, due lezioni sul tema "I siti di interesse artistico e culturale di Padova" tenute dalla Sig.ra Giovanna Paganin del Servizio Mostre e Attività culturali dell'omonimo

Settore del Comune di Padova. Gli incontri, rivolti al Nucleo Tutela Artistica e Ambientale, hanno permesso di impostare il problema della conoscenza dei siti in funzione di eventuali interventi in caso di emergenze.

Sono state illustrate in generale le problematiche relative alla salvaguardia dei numerosissimi e spesso poco conosciuti beni che la città possiede, e nella seconda parte del corso si è svolta, come esercitazione, l'individuazione dei luoghi

più esposti a pericoli di varia natura presenti nel nostro territorio.

A completamento delle lezioni la stessa docente ha potuto organizzare una visita guidata per i Volontari di Protezione Civile, alla bellissima Cappella degli Scrovegni recentemente restaurata nelle sue magnifiche pitture eseguite dal maestro trecentesco Giotto.

Il sito, conosciuto in tutto il mondo, ha la sua presentazione multimediale in una sala appositamente allestita, presso il Museo Civico agli Ere-

## Il volontario di Protezione Civile nel soccorso sanitario di G.G.Grigoletto Responsabile Regionale A.N.P.A.S.

### POSIZIONE LATERALE DI SICUREZZA.

Se l'infortunato è incosciente, cioè non risponde agli stimoli verbali o manuali, è indispensabile che le sue vie respiratorie non vengano ostruite dalla caduta all'indietro della lingua, da eventuali rigurgiti, da muco, da corpi estranei, ecc

La posizione di sicurezza ne favorisce l'eliminazione spontanea.

Adagiare il paziente su un fianco. Se steso sul fianco destro, la gamba sinistra sarà posta leggermente fles-  
sa sopra la gamba destra con il ginocchio appoggiato al suolo. Anche il

braccio sinistro sarà appoggiato per terra, piegato in avanti con la mano all'altezza del volto. La guancia destra potrà essere posata sul braccio destro.

Se steso sul fianco sinistro, si dovrà assumere posizione opposta rispetto a quanto descritto.

Per intenderci, la posizione di sicurezza è la stessa che la madre fa assumere al neonato dopo la poppata, per evitare che il rigurgito di latte lo soffochi durante il sonno.

Attenzione: se si teme che l'infortunato possa avere lesioni alla colonna vertebrale, questa posizione potrà

essere attuata solo con le dovute cautele ed essere applicata da non meno di tre soccorritori. Evitare di muovere la testa e collo dalla posizione iniziale, disponendo le mani del soccorritore a "coppa" lateralmente alla nuca e sotto la mandibola, facendo in modo di mantenere l'assoluta immobilità della testa sull'asse del collo (posizione neutra), mentre altri due soccorritori ruotano su un fianco il corpo dell'infortunato.

### POSIZIONE ANTISHOCK E LATERALE DI SICUREZZA.

E' la naturale evoluzione della posi-

zione precedentemente descritta e andrà adottata senza indugio quando, tenendo sotto controllo i parametri vitali di un paziente in posizione anti-shock (coscienza, polso e respiro), si vedrà stabilizzare la perdita di coscienza, cioè quando risponde agli stimoli.

In tal caso si farà in modo di tenere la persona ancora con gli arti inferiori sollevati, ma sdraiandola su un lato come nella "posizione di sicurezza". L'operazione risulterà più facile se il paziente potrà essere adagiato su un piano inclinato (un asse abbastanza lungo, un porta, ecc.).

## LA "626" UNA LEGGE VERAMENTE INNOVATIVA PER LA SICUREZZA NEI POSTI DI LAVORO di ing. P. Patrassi

Il decreto legislativo n° 626 del 19.9.1994 è da considerarsi una legge innovativa anche perché, se non introduce nuove norme, però porta l'introduzione di un nuovo modo di pensare e costruire la sicurezza.

Vengono infatti inseriti alcuni punti estremamente importanti: -l'istituzione in ogni luogo di lavoro del Servizio di prevenzione e protezione;

-la consultazione dei lavoratori, attraverso i loro rappresentanti, in materia di prevenzione e protezione;

-l'obbligo per ogni azienda di redigere e conservare un documento di valutazione dei rischi esistenti e delle misure più opportune per la loro riduzione ed eliminazione.

E' evidente perciò che i lavoratori non sono più soggetti passivi ma

soggetti attivi della sicurezza e che questo concetto deve nascere in loro stessi con la creazione di una mentalità indirizzata alla sicurezza.

Per questo, mentre viene sanzionato penalmente l'obbligo di fornire al lavoratore i dispositivi di protezione necessari, viene anche previsto l'arresto per quel lavoratore che ometta di utilizzarli.

E' quindi necessario che ogni lavoratore riceva una esplicita informazione ed una formazione specifica ed approfondita sui pericoli e sui rischi cui può essere esposto.

La grande novità è quindi il principio della **autotutela** secondo il quale ciascun lavoratore deve prendersi cura della propria sicurezza in quanto la salute è un bene prezioso che lo riguarda in prima persona nel rispetto della sicurezza collettiva.

Il concetto base della legge 626 è

la riduzione dei rischi all'origine; se questo non è possibile, almeno si riducano i rischi lavorativi al minimo, si adottino misure di protezione generali prima che particolari, si ricorra a Dispositivi di Protezione Individuale (D.I.P.) solo quando non sia possibile intervenire a monte con misure adeguate.

**Solo chi è adeguatamente formato ed informato può agire in modo sicuro in ogni situazione.**

Uno dei punti cardine della nuova normativa è la **formazione** che infatti è ritenuta la base fondamentale della sicurezza; senza di essa non si può pensare di realizzare una vera prevenzione.

Lo scopo principale della formazione è quindi addestrarsi, esercitarsi ed apprendere tecniche e

procedure tali da essere messi in grado di affrontare le più disparate e difficili situazioni di rischio.

Il decreto che prescrive misure per la tutela della salute e la sicurezza dei lavoratori durante il lavoro, deve essere applicato in tutti i settori di attività privati e pubblici (Forze armate, Polizia, **Servizi di Protezione Civile**, Strutture giudiziarie, penitenziarie, Università, Istituti di istruzione ed educazione di ogni ordine e grado ecc.)

Va segnalato inoltre che è imminente un "restyling" della 626 (probabilmente prima dell'estate). Un gruppo di esperti, istituito dal Ministero del Welfare, sta preparando un testo unico che estenderà la tutela anche alle nuove forme contrattuali previste dalla Riforma "Biagi" oltre ad una semplificazione



Come ormai è consuetudine, "la Saccata", per i mesi di Luglio-Agosto-Settembre 2004, sospenderà le pubblicazioni che riprenderanno regolarmente con il mese di Ottobre 2004. La Redazione nel rivolgere un caldo ringraziamento a quanti hanno contribuito con i loro "pezzi", alla pubblicazione dei numeri presentati fino ad oggi, augura buone vacanze a tutti e auspica che il numero dei collaboratori cresca senza sosta per rendere "la Saccata" sempre più piacevole ed interessante.

**BUONE VACANZE A TUTTI**



### ANNOTAZIONE IMPORTANTE

La collaborazione al Notiziario è aperta a tutti. Gli scritti inviati investono la diretta responsabilità dell'autore. La Redazione si riserva la facoltà di pubblicare e/o modificare gli articoli e di dare a questi l'impostazione grafica ritenuta più opportuna. Allo scopo di rendere più rapido il procedimento di lavorazione degli scritti, è utile che venga fornito il testo impresso su disco (floppy oppure CD) possibilmente corredato di foto o disegni.

Redazione: Nucleo Studio e Prevenzione del Gruppo Volontari di Protezione Civile del Comune di Padova.

Via Montà, 29 - 35126 PADOVA - tel. 0498900654 - fax 0498900478

E mail: [volontari.protezionecivile@comune.padova.it](mailto:volontari.protezionecivile@comune.padova.it)

Direttore Responsabile : Rodolfo Engaldini - Caporedattore : Gaetano Fugali

Coordinamento redazionale: Gaetano Fugali - Gianfranco Giorio

Progetto e realizzazione grafica : Bruno Zocca - Davide Rampazzo

Stampa: Tipografia comunale Prato della Valle - Padova

